



COMUNE DI VARZI

PROVINCIA DI PAVIA

Piazza Umberto I, 1 - 27057 - VARZI (PV)
Tel. 0383/52003 - Fax 0383/52180 - e-mail: segreteria@comune.varzi.pv.it
Cod. fisc. 86003550182

On. Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica
Palazzo del Quirinale
Roma

Varzi, 20 settembre 2018

Prot. 5448

Onorevole Presidente,

sono il sindaco di Varzi, piccolo e grande comune dell'Oltrepò pavese, attivo, civile, ricco di tradizioni e di storia, ospitale.

Ritengo doveroso scriverLe e, data anche la prossima scadenza del mio mandato, mi sentirei in colpa e mi rimarrebbe un senso di colpa se non lo facessi.

Il 18 settembre è ricorso l'anniversario (il 74.mo) di un episodio significativo della Resistenza. Un nucleo di partigiani si impegnava quel giorno preautunnale del 1944 per liberare il paese dalla presenza di un distaccamento militare della RSI, e dopo alcuni giorni di lotta faceva di Varzi una zona libera.

L'eroismo e l'umanità di quegli operai e contadini, fattisi partigiani per riconoscersi la coscienza dei più alti ideali, dei diritti e dei doveri civili, e della fratellanza, era dimostrato subito da due fatti: il passaggio di molti alpini nella Resistenza e l'autorizzazione dei renitenti a raggiungere liberamente i camerati a Voghera.

Iniziava la difficile improvvisata ma creativa vita di una piccola repubblica partigiana, che sperimentava e anticipava principi e decisioni, di solidarietà sociale e di pari dignità di uomini e donne, che saranno della nostra Costituzione, e magari in alcuni casi attendono una più compresa e condivisa applicazione.

Forse quei varzesi, semplici quanto mitici interpreti di quella dolorosa e gloriosa riconquista della libertà e della civiltà, ritenuti tra i più valorosi se non i più valorosi (non agivano sui confini, ma in territori aperti e senza via di fuga), hanno avuto il torto di

ritornare, dopo il 25 aprile 1945, allo loro vita di prima, ai lavori dei campi o delle officine, a ruoli considerati minori e minimi negli uffici pubblici.

Forse, anche per questo, il capitolo della storica repubblica di Varzi non ha avuto riconoscimenti dalla Repubblica Italiana che avevano valorosamente contribuito a realizzare e prefigurato.

Varzi ha atteso inutilmente per decenni la visita del Primo Rappresentante dei cittadini e delle cittadine di questa nostra Repubblica, magari una visita silenziosa e discreta, come nello spirito di questa comunità, ma finalmente riconoscente alla memoria di quegli uomini e di quelle donne. Forse, caro Presidente, potrebbe ancora stringere la mano all'ultimo dei sopravvissuti, per stringerla a tutti quelli che non sono più.

Confidando nella Sua attenzione,



Gianfranco Alberti

Sindaco di Varzi